



CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI DIRIGENTE – PROFILO: PSICOLOGO – DISCIPLINA: PSICOTERAPIA PER LE ATTIVITA' DELLA SC PRONTO SOCCORSO E ACCETTAZIONE OSTETRICO GINECOLOGICA E PMA.

Ai sensi dell'art. 19 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 come modificato dall'art. 18 del Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 e dall'art.1 co.145 della Legge 27.12.2019, n. 160 si pubblicano:

- I criteri di valutazione della Commissione in merito alla prova scritta, alla prova pratica, alla prova orale e alla valutazione dei titoli;
- Le tracce delle prove scritta, pratica e orale.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA

La valutazione della prova è stata operata, previo esame collegiale, in relazione al contenuto della medesima per quanto riguarda, in particolare, l'appropriatezza, il grado di attinenza, la sinteticità, la completezza e la chiarezza di esposizione rispetto ai diversi quesiti proposti.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA PROVA PRATICA

La valutazione della prova pratica è stata operata, previo esame collegiale, in base al livello di conoscenza e alla capacità di analisi del caso clinico proposto e di formulazione di una diagnosi psicologica nonché all'impostazione di un percorso terapeutico.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA PROVA ORALE

La valutazione della prova orale è stata operata, previo esame collegiale, in base al livello di conoscenza ed appropriatezza alla questione posta, dimostrato dai candidati.

CRITERI VALUTAZIONE TITOLI

Come indicato nella sottostante tabella.



Concorso Pubblico per titoli ed esami per di n. 1 Dirigente Profilo: Psicologo - Disciplina: Psicoterapia per attività U.O.C. PS ed Accett. Oste/Ginecolog. SVSeD e Cons. Fam.

CARRIERA (max 10,000 punti)

arrotonda periodi superiori ai 15 gg a 1 mese

Cod.	Regola	Punti	x mesi	Tipo calcolo	Unità mis.	Omog.	Sovr.	% val.
100	Servizio nel livello dirigenziale a concorso o superiore presso SSN nella disciplina	1,000	12	PRC	mesi	Si	Si	100
101	Servizio in altra posizione funzionale presso SSN nella disciplina	0,500	12	PRC	mesi	Si	Si	100
102	Servizio nel livello dirigenziale a concorso o superiore presso SSN in disciplina affine	0,750	12	PRC	mesi	Si	Si	100
103	Servizio in altra posizione funzionale presso SSN in disciplina affine	0,375	12	PRC	mesi	Si	Si	100
104	Servizio nel livello dirigenziale a concorso o superiore presso SSN in altra disciplina	0,500	12	PRC	mesi	Si	Si	100
105	Servizio in altra posizione funzionale presso SSN in altra disciplina	0,250	12	PRC	mesi	Si	Si	100
120	Servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina presso IRCCS diritto pubblico	1,200	12	PRC	mesi	Si	Si	100
121	Servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore in disciplina affine presso IRCCS di diritto pubblico	0,900	12	PRC	mesi	Si	Si	100
122	Servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore in altra disciplina presso IRCCS di diritto pubblico	0,600	12	PRC	mesi	Si	Si	100
123	Servizio in altra posizione funzionale presso IRCCS di diritto pubblico nella disciplina	0,600	12	PRC	mesi	Si	Si	100
124	Servizio in altra posizione funzionale presso IRCCS di diritto pubblico in disciplina affine	0,450	12	PRC	mesi	Si	Si	100
125	Servizio in altra posizione funzionale presso IRCCS di diritto pubblico in altra disciplina	0,300	12	PRC	mesi	Si	Si	100
140	attività espletata a seguito di contratti di ricerca presso IRCCS pubblici	0,500	12	PRC	mesi	Si	Si	100
141	attività espletata a seguito di di conferimento di borse di studio o di ricerca presso IRCCS pubblici	0,400	12	PRC	mesi	Si	Si	100
160	Servizio presso PA come psicologo	0,500	12	PRC	mesi	Si	Si	100
170	Servizio militare/civile come psicologo	0,500	12	PRC	mesi	Si	Si	100
180	Presso case di cura conv. nella disciplina post 6.12.96	1,000	12	PRC	mesi	Si	Si	25
181	Presso case di cura conv. in disciplina affine post 6.12.96	0,750	12	PRC	mesi	Si	Si	25
182	Presso case di cura conv. in altra disciplina post 6.12.96	0,500	12	PRC	mesi	Si	Si	25
190	Presso case di cura conv. nella disciplina ante 6.12.96	0,500	12	PRC	mesi	Si	Si	25
191	Presso case di cura conv. in disciplina affine ante 6.12.96	0,375	12	PRC	mesi	Si	Si	25
192	Presso case di cura conv. in altra disciplina ante 6.12.96	0,250	12	PRC	mesi	Si	Si	25

ACCADEMICI E DI STUDIO (max 2,000 punti)

arrotonda periodi superiori ai 0 gg a 0 mesi



Concorso Pubblico per titoli ed esami per di n. 1 Dirigente Profilo: Psicologo - Disciplina: Psicoterapia per attività U.O.C. PS ed Accett. Oste/Ginecolog. SVSeD e Cons. Fam.

Cod.	Regola	Punti	x mesi	Tipo calcolo	Unità mis.	Omog.	Sovr.	% val.
200	Altra specializzazione in disciplina equipollente	1,000	0	EVE	n.	No	No	100
201	Altra specializzazione in disciplina affine	0,500	0	EVE	n.	No	No	100
202	Altra specializzazione in altra disciplina	0,250	0	EVE	n.	No	No	100
210	Ulteriore specializzazione in disciplina equipollente	0,500	0	EVE	n.	No	No	100
211	Ulteriore specializzazione in disciplina affine	0,250	0	EVE	n.	No	No	100
212	Ulteriore specializzazione in altra disciplina	0,125	0	EVE	n.	No	No	100
220	Altra laurea del ruolo sanitario	0,500	0	EVE	n.	No	No	100
299	Titoli di studio ed accademici non valutabili	0,000	0	N	n.	No	No	100

PUBBLICAZIONI E TITOLI SCIENTIFICI (max 15,000 punti)

arrotonda periodi superiori ai 0 gg a 0 mesi

Cod.	Regola	Punti	x mesi	Tipo calcolo	Unità mis.	Omog.	Sovr.	% val.
300	Pubblicazioni attinenti alla disciplina nell'ambito delle attività connesse all'assistenza psicologica per le vittime di violenza sessuale e domestica con IF	1,500	0	N	n.	No	No	100
301	Pubblicazioni attinenti alla disciplina nell'ambito delle attività connesse all'assistenza psicologica per le vittime di violenza sessuale e domestica senza IF	0,800	0	N	n.	No	No	100
302	Pubblicazioni attinenti alla disciplina a concorso con/senza IF	0,000	0	N	n.	No	No	100
320	Capitoli di libro attinenti alla disciplina nell'ambito delle attività connesse all'assistenza psicologica per le vittime di violenza sessuale e domestica	1,000	0	N	n.	No	No	100
321	Capitoli attinenti alla disciplina a concorso	0,000	0	N	n.	No	No	100
350	Abstract, poster comunicazioni a congressi attinenti/non attinenti alla disciplina a concorso	0,000	0	EVE	n.	No	No	100
360	Pubblicazioni/Capitoli di libro NON attinenti alla disciplina a concorso	0,000	0	N	n.	No	No	100
399	Lavori non valutabili	0,000	0	N	n.	No	No	100

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE (max 5,000 punti)

arrotonda periodi superiori ai 15 gg a 1 mesi

Cod.	Regola	Punti	x mesi	Tipo calcolo	Unità mis.	Omog.	Sovr.	% val.
400	Serv. prestati nel profilo e nella disciplina a qualsiasi titolo non valutati in carriera nell'ambito dell'assistenza psicologica per le vittime di violenza sessuale e domestica e nell'ambito del consultorio familiare presso Strutture Sanitarie Pubbliche	0,600	12	PRC	mesi	No	No	100
401	Serv. prestati nel prof. e nella disc. a qualsiasi titolo non val in carriera nell'ambito della violenza sessuale e domestica e nell'ambito del consultorio familiare presso Strutture Sanitarie Convenzionate o Private	0,300	12	PRC	mesi	No	No	100
402	Servizi prestati nel profilo e nella disciplina a qualsiasi titolo non valutati in carriera presso Strutture pubbliche	0,000	12	PRC	mesi	Si	Si	100



Concorso Pubblico per titoli ed esami per di n. 1 Dirigente Profilo: Psicologo - Disciplina: Psicoterapia per attività U.O.C. PS ed Accett. Oste/Ginecolog. SVSeD e Cons. Fam.

403	Servizi prestati nel profilo a qualsiasi titolo non valutati in carriera presso Strutture private/convenzionate o estere	0,000	12	PRC	mesi	Si	Si	100
405	Stage/Tirocini /Frequenza volontaria post specializzazione attinenti	0,100	12	PRC	mesi	Si	Si	100
406	Stage/Tirocini /Frequenza volontaria ANTE specializzazione i	0,000	12	PRC	mesi	Si	Si	100
407	Stage/Tirocini/Frequenza volontaria ANTE/POST specializzazione NON attinenti	0,000	12	PRC	mesi	Si	Si	100
410	Attività espletata a seguito di borse di studio/assegni di ricerca presso P.A.	0,200	12	PRC	mesi	Si	Si	100
411	Attività espletata a seguito del conferimento di borse di studio presso Privati o Convenzionati	0,100	12	PRC	mesi	Si	Si	100
416	Servizi prestati a qualsiasi titoli non attinenti al profilo a concorso	0,000	12	PRC	mesi	Si	Si	100
420	Corsi di Form, Agg. Prof.le, Convegni ecc. (partecipante/relatore/docente/respo.scient) attinenti/non attinenti	0,000	0	N	n.	No	No	100
430	Attività espletata all'estero	1,000	12	PRC	mesi	Si	No	100
431	Master Universitari/corsi di perfezionamento universitari/certificazioni professionalizzanti di competenza specifica attinenti	0,500	0	N	n.	No	No	100
440	Attività didattica attinente	0,100	12	PRC	mesi	Si	No	100
441	Attività didattica NON ATTINENTE	0,000	12	PRC	mesi	Si	Si	100
470	Membro società scientifiche	0,000	0	N	n.	No	No	100
480	Titoli per i quali la Commissione ritiene di non attribuire alcun punteggio	0,000	0	N	n.	No	No	100
490	Titoli vari NON ATTINENTI	0,000	0	N	n.	No	No	100
499	Titoli non valutabili	0,000	0	N		No	No	100
800	=====	0,000	0	N	n.	No	No	100



TRACCE PROVA SCRITTA

PROVA SCRITTA N. 1:

1. Caratteristiche specifiche per il PTSD nei bambini sotto i 6 anni di età secondo il DSM-V
2. In quali casi si procede d'ufficio rispetto a violenza sessuale su donna adulta e su minori, anche a fronte delle novità introdotte dal d.lsg.n. 149/22?
3. Quale il ruolo dello psicologo nell'interruzione terapeutica di gravidanza secondo la legge 194/78, in particolare nei casi di violenza sessuale

PROVA SCRITTA N. 2:

1. Rape trauma syndrome: costruito teorico e sintomatologia
2. Inquadramento delle competenze genitoriali nei casi di tutela dei minori
3. Quali cambiamenti normativi ha introdotto la legge 69/19?

PROVA SCRITTA N. 3:

1. Spiegare cosa norma l'art.403 c.c. e quale procedura seguire per richiederne l'attuazione, in particolare nei casi di violenza domestica
2. Attaccamento disorganizzato: descrivere il costruito teorico e la fenomenologia
3. Quali strumenti esistono in letteratura rispetto alla valutazione del rischio? Descriva il S.A.R.A.-S

TRACCE PROVA PRATICA



PROVA PRATICA N. 1

Giada è una donna di 40 anni che giunge presso il centro anti violenza dell'Ospedale cittadino su invito delle FFOO cui si è rivolta per maltrattamenti in famiglia.

Durante il colloquio di accoglienza, riferisce che nella giornata precedente si trovava con il marito e il figlio di due anni e mezzo presso la propria abitazione e che l'uomo le diceva: "sei esaurita, perchè non te ne vai e lasci qui Leonardo che tanto non lo sai gestire?". Nel corso della discussione, l'uomo la afferrava per il collo stringendolo, e le diceva: "Tu non devi fare la stronza perchè io ti ammazzo". La donna racconta di aver sentito mancare il respiro per alcuni secondi e di essersi piegata verso il pavimento, dicendo "va bene, me ne vado"; a quel punto il marito ha lasciato la presa dal collo, l'ha afferrata per i capelli, l'ha trascinato verso la porta di casa, l'ha aperta e le ha detto "vattene e non farti più vedere", spingendola e chiudendola fuori dall'abitazione. La signora si è trovata quindi chiusa fuori casa senza alcun mezzo di comunicazione né alcun effetto personale, si è recata presso le FFOO che l'hanno riaccompagnata a casa per prendere alcuni oggetti, e in seguito si è recata in albergo. Giada, di livello socio-culturale elevato, è sposata con Luca da un anno e dalla loro unione, 2 anni fa, è nato Matteo. La donna racconta che da quando è nato il loro figlio, il marito la insulta frequentemente, denigrandola sia come donna, con frasi quali "tu non vali niente, sei una merda, non sei capace di fare niente, non sei nessuno, non conti un cazzo"; sia come madre, dicendole "sei una madre di merda, non sai gestire il bambino, non sei capace di fare la spesa, né di dargli da mangiare". La signora riferisce che tali insulti avvengono sempre alla presenza del bambino e accadono ogni qualvolta lei provi ad esprimere un'opinione rispetto alla gestione del figlio. La signora racconta che, per imposizione del marito, Matteo non è stato mai vaccinato, non va all'asilo nido, viene alimentato come un bambino di pochi mesi (con le pappe) e lei stessa non ha avuto alcuna voce in capitolo su tali decisioni poiché, il marito la aggredisce verbalmente, la insulta e le intima di stare zitta.

La signora appare molto sofferente per la situazione e aggiunge che l'uomo agisce anche violenza fisica nei confronti del figlio, dandogli delle sberle forti in testa e schiaffi al volto se piange o non fa quello che gli dice il padre. Aggiunge, inoltre, che il marito a volte introduce con forza il cucchiaino in bocca al figlio, quando non vuole mangiare, e aggiunge che in un paio di occasioni il bambino, a seguito di tali agiti, ha vomitato. La donna racconta che il marito si arrabbia con lei perchè non è abbastanza severa con il figlio e aggiunge che se lei non fa fare al bambino quello che ordina il padre, l'uomo le dice: "lo devi picchiare, così fa quello che gli dici, l'albero storto va raddrizzato fin da piccolo". La signora aggiunge che il bambino quando è molto agitato si infligge forti sberle da solo e racconta che in alcune circostanze, dopo che il papà l'ha sgridato, Matteo aggredisce anche lei.

Giada riferisce inoltre di non aver accesso alle risorse economiche familiari, di non poter fare la spesa, né comprare vestiti al figlio, ed infine di non poter uscire di casa con il figlio se non alla presenza del marito.

1. In base ai dati riportati ed alle eventuali linee guida, in considerazione dell'accesso presso un centro anti violenza pubblico situato in Ospedale, come è indicato e appropriato che la psicologa agisca anche a fronte della valutazione del rischio?
2. Quale progetto appare più appropriato per la donna e quale intervento appare più appropriato per il minore?

PROVA PRATICA N. 2

Sonia, una minore di anni 15 di origine sudamericana, giunge al Centro Antiviolenza Ospedaliero (nel marzo 2021), senza appuntamento, accompagnata dalla madre, su invio della ginecologa del consultorio che, nella mattinata odierna, ha accertato tramite esame ecografico lo stato di gravidanza in corso della minore alla 20ma settimana.

Durante il colloquio, la madre della minore racconta di aver accompagnato la figlia per un'ecografia presso il Consultorio in quanto la stessa da diversi mesi non ha il ciclo mestruale.

La signora racconta che la figlia, riconosciuta solo da lei, presenta un ritardo mentale lieve e un disturbo emozionale n.a.s., diagnosticato dalla UONPIA territoriale, e per il quale la ragazza ha un sostegno scolastico e un'invalità civile riconosciuta.

Sonia frequenta il II anno di scuola professionale e in questi mesi ha alternato didattica a distanza a quella in presenza, in base alle indicazioni regionali e nazionali a causa dell'emergenza sanitaria COVID 19.

In particolare la signora riferisce di vivere con la figlia e di aver subaffittato una stanza della sua casa ad una coppia di conoscenti di origine sudamericana circa un anno fa ma che gli stessi, improvvisamente, hanno comunicato alla signora di aver trovato un'altra locazione e una settimana or sono hanno lasciato l'appartamento.

La donna preoccupata dell'amenorrea della figlia, ha contattato il proprio medico curante a dicembre 2020 che le ha prescritto degli esami e il 25 gennaio 2021 ha portato la minore dal ginecologo, il quale ha prescritto l'ecografia pelvica eseguita in data odierna; riferisce inoltre che la figlia non ha frequentazioni esterne con coetanei a causa delle sue condizioni cognitive.

Racconta che durante i periodi di didattica a distanza, la minore rimaneva a casa da sola con il coinquilino mentre la Sig.ra e la compagna del coinquilino si recavano al lavoro.

La Sig.ra riferisce che questa mattina, dopo aver appreso dello stato di gravidanza della figlia e della settimana di gestazione, ha immediatamente sospettato del coinquilino anche alla luce dell'assenza di frequentazioni della minore al di fuori del nucleo familiare.

La Signora ha quindi chiesto a Sonia, la quale ha detto che il coinquilino entrava nella sua stanza e le faceva male quando lei era a casa da sola, in particolare a novembre quando Milano era in zona rossa.

Durante il colloquio con la ginecologa e la psicologa, Sonia appare fortemente inibita e a disagio, fatica a collocare nel tempo gli eventi e a raccontare quanto accaduto. Sonia spiega che la madre ha affittato una stanza in casa sua ad una coppia, racconta che la donna era a lavorare e che l'uomo in alcune occasioni entrava in camera sua. Alla domanda se l'uomo aveva rapporti con lei la ragazza fatica a rispondere, dice che lei gli diceva che non voleva e che non si fidava di lui. Sonia non riesce a dire quante volte l'uomo abbia avuto rapporti con lei, spiega che non ha raccontato alla madre perché aveva paura che si potesse arrabbiare.

Sonia non ha pensato di essere incinta, non sa cosa voglia dire il termine "gravidanza", nel momento in cui le viene spiegato dice di sentirsi sotto shock. Dopo la visita ginecologica, in cui la minore oppone resistenza lamentando dolore, la stessa riferisce alla psicologa che questa opposizione la manifestava anche quando l'uomo la andava a trovare in stanza e che lo stesso la chiamava "amore", riferisce inoltre di non sentirselo di portare avanti la gravidanza.

1. Descrivere quali interventi e procedure proporre e predisporre in emergenza?
2. Dopo la fase emergenziale quale progetto si può costruire per supportare la minore e il nucleo familiare?

PROVA PRATICA N. 3

Al Consultorio familiare arriva una richiesta da parte del T.M. di svolgere "accurata indagine e valutazione psicodiagnostica dei genitori, valutazione delle competenze genitoriali e valutazione dello stato psico fisico dei minori, al fine di adottare dei provvedimenti in punto di affido e collocamento dei due minori".

Il nucleo è formato dalla madre di 39 anni, il padre di 42, Maria primogenita di 13 anni e Laura secondogenita di 8 anni. Sposati per 11 anni si sono separati da qualche mese senza aver formalizzato degli accordi, mantenendo una comunicazione molto litigiosa. La madre riferisce numerosi conflitti a causa dei problemi di gioco e di uso di alcol del marito che in alcune occasioni sarebbero sfociati in episodi di violenza. Il marito nega di averli compiuti, e nega di aver problematiche di dipendenza.

I minori vivono con la madre e vedono il padre in modo irregolare, nell'ultimo periodo la secondogenita rifiuta di incontrarlo. Tale posizione della figlia -accolta dalla madre- acuisce gli scontri tra genitori, il padre è convinto che sia la madre ad impedire i contatti e in uno dei litigi -davanti alle figlie- minaccia di morte la signora che prontamente lo denuncia. Maria durante una gita scolastica ha un forte attacco d'ansia con fame d'aria e pianto inconsolabile, in questa situazione racconta alle maestre le difficoltà familiari e in particolare riferisce di aver sentito la mamma litigare con il papà e di aver paura che il papà uccida la mamma, la scuola segnala la situazione in Procura Minori. In questa cornice arriva la richiesta di valutazione.

Dal primo colloquio emergono questi primi elementi: la madre unicogenita non ha molti contatti con la famiglia di origine. Entrambi i genitori sono deceduti in un incidente stradale quando era bambina dove è stata l'unica superstite, cresciuta dalla famiglia di una zia paterna, si è sempre sentita estranea e sola. In adolescenza ha sofferto di disturbo ossessivo compulsivo e attacchi di panico, poco inserita nel contesto sociale di provenienza a 20 anni si è trasferita a Milano dove ha condiviso un appartamento e svolto diversi lavori come commessa. A livello relazionale non ha avuto relazioni sentimentali prima del marito, dopo essersi conosciuti hanno iniziato presto a convivere, la signora ha scelto di sposarsi dopo la nascita della prima figlia pensando di tutelarla. I problemi di coppia secondo la signora sono iniziati con le assenze del marito, che, racconta, rinasceva tardi a causa del gioco alle macchinette. La signora lavora come cassiera in un supermercato, vive con le bambine ed è molto preoccupata per la loro frequentazione con il padre, ritenendolo non idoneo.

Il padre ha entrambi i genitori viventi e in buona salute, la madre ha sempre sofferto di "esaurimento nervoso" ed è casalinga, il padre lavorava come idraulico. In età adolescenziale ha fatto uso di sostanze illegali (principalmente cannabinoidi), ed ha abbandonato il percorso scolastico affiancando il padre nella professione. Il signore fa l'idraulico e prima della signora ha avuto altre due relazioni significative. Nega tutte le problematiche segnalate dalla moglie, e riferisce difficoltà familiari legate alle fissazioni della signora sulla pulizia e sul controllo in generale.

Maria frequenta la seconda media con un rendimento altalenante, molto chiusa e schiva.

Laura frequenta la terza elementare ed appare una bambina molto ansiosa.

1. Descrivere come impostare la valutazione delle competenze genitoriali e psicodiagnostica degli adulti e dei minori
2. Descrivere fattori di rischio e fattori protettivi per le minori.



TRACCE PROVA ORALE

PROVA ORALE N. 1:

COS'E' LA VIOLENZA DI GENERE E QUALI SONO LE VARIE TIPOLOGIE?

QUALI SONO LE AREE DI INTERVENTO DEL CONSULTORIO FAMILIARE?

PROVA ORALE N. 2:

CHE COS'E' LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI RECIDIVA DELLA VIOLENZA DOMESTICA E QUALI STRUMENTI SI USANO?

QUAL'E' IL RUOLO DELLA PSICOLOGA NELL'INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA?

PROVA ORALE N. 3:

COS'E' IL CICLIO DELLA VIOLENZA?

IN CHE COSA CONSISTE IL SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' E COME E' POSSIBILE ATTIVARLO?

